

# Professioni sotto la lente Ue

*Parte la mappatura delle regole che disciplinano le attività professionali negli stati membri. Alla fine la Commissione proporrà le norme per migliorare la concorrenza*

L'Europa passa a raggi X le professioni regolamentate. E chiede a ogni stato membro di effettuare una mappatura e una valutazione delle barriere di accesso a ogni singolo ordine e

collegio professionale. Si tratta, come scrive il Dipartimento delle politiche europee italiano ai rispettivi consigli nazionali, di un esercizio di trasparenza attraverso il quale ogni stato dovrà

esaminare tutta la relativa regolamentazione sulle professioni. Poi la Commissione darà la ricetta per migliorare la concorrenza.

*Pacelli a pag. 31*

## MONITORAGGIO

### L'Europa passa ai raggi X le professioni regolamentate

L'Europa passa a raggi X le professioni regolamentate. E chiede a ogni stato membro di effettuare una mappatura e una valutazione delle barriere di accesso a ogni singolo ordine e collegio professionale. Si tratta, come scrive il Dipartimento delle politiche europee italiano ai rispettivi consigli nazionali, di un esercizio di trasparenza attraverso il quale ogni Stato dovrà esaminare tutta la relativa regolamentazione sulle professioni «per verificare che sia non discriminatoria, proporzionale e basata su un motivo imperativo di interesse generale». L'obiettivo è semplice: ridurre la regolamentazione dei servizi professionali che non rispetta tali criteri, considerata una delle cause di maggiore ostacolo alla mobilità dei professionisti e, di conseguenza, alla crescita economica e allo sviluppo dell'occupazione. Dopo il primo step che si è concluso lo scorso febbraio e che ha portato ad un aggiornamento (solo interno però) dei data base relativo alle professioni regolamentate, integrato con nuove informazioni inviate dalle singole categorie (tipo di formazione, apprendimento formale, attività riservate), è in corso la seconda fase che secondo il calendario fissato dal-

la Ue dovrà concludersi entro giugno 2014. Per quella data la Commissione ha individuato una serie di iniziative «per effettuare un approfondito screening per tutte le professioni con scadenza differenziate». Si inizia da quelle professioni quali «i servizi alle imprese, costruzioni, industria, settore immobiliare, trasporto, commercio al dettaglio e all'ingrosso», per le quali, dice il dipartimento delle politiche comunitarie, «l'ammodernamento delle regolamentazioni è considerato prioritario per la crescita economica e l'occupazione». Tali professioni quindi entro la fine di aprile (28) dovranno compilare in inglese un questionario ad hoc che serve a valutare il carattere «non discriminatorio, la necessità e la proporzionalità delle misure nazionali» sulle professioni. In questo modo si raggiungerà un duplice scopo: un sostegno agli stati membri nello svolgimento dell'analisi e della discussione interna alla professione e un incoraggiamento alla condivisione delle esperienze di regolamentazione con gli altri stati. In particolare le professioni dovranno rispondere in materia di attività riservate e spiegare in che misura «il grado di complessità o la natura delle

attività che sono riservate giustificano che queste attività possano essere eseguite esclusivamente da professionisti in pos-

sesso di una qualifica professionale specifica». Entro il 20 maggio, poi, sarà la volta di tutte le altre professioni che fanno parte di un secondo raggruppamento, così da arrivare a giugno 2014 a una valutazione degli stati membri sulla base di questi screening effettuati. Nel novembre 2014 i primi risultati di tale valutazione saranno, poi, presentati dalla Comunità europea nel Rapporto annuale sull'integrazione del mercato interno. E ancora per aprile 2015 gli stati membri dovranno predisporre i primi rapporti nazionali sulle misure prese o da intraprendere sul primo gruppo di professioni oggetto di analisi. Le conclusioni di tali rapporti dovrebbero essere coordinate all'interno dei Pnr degli stati membri, e poi a giugno 2015 la commissione alla luce dei piani nazionali presentati dagli stati membri, proporrà azioni utili a migliorare il contesto normativo. Il tutto per arrivare a inizio 2016 quando l'Ue proporrà azioni utili a migliorare il contesto normativo.

*di Benedetta Pacelli*

**La road map dettata dall'Europa**

Entro aprile 2014	Le professioni dovranno compilare e inviare al dipartimento competente un questionario per valutare il carattere «non discriminatorio, la necessità e la proporzionalità delle misure nazionali» adottate per le professioni
Entro novembre 2014	I primi risultati di tale valutazione saranno presentati dalla Comunità europea nel Rapporto annuale sull'integrazione del mercato interno
Entro aprile 2015	Primo rapporto degli stati membri sulle misure prese o da intraprendere sul primo gruppo di professioni oggetto di analisi
Entro giugno 2015	La Commissione alla luce dei piani nazionali presentati dagli stati proporrà azioni utili a migliorare il contesto normativo
Entro gennaio 2016	Secondo rapporto degli stati membri
Entro marzo 2016	La Commissione alla luce dei piani nazionali proporrà azioni utili a migliorare il contesto normativo sulle professioni

Fonte: Commissione Ue

